

In tanti per l'addio a Molinari

Savignano, il commosso saluto degli amici del 78enne

SAVIGNANO. Funerale struggente ieri pomeriggio, con chiesa stracolma di amici e autorità. Mario Molinari era molto conosciuto. Due giorni fa il 78enne savignanese è morto e ieri la città gli ha tributato tutti gli onori stringendosi alla suo feretro e alla vedova Susi Moroncini e ai cugini residenti nella Valle del Savio. Era infatti originario di Mercato Saraceno.

Dopo una carriera nell'Ausl di Cesena, era approdato alla direzione del Santa Colomba, negli anni 70. Poi dirigente e direttore generale di varie Ausl, fino a Senigallia e Teramo. Proprio i colleghi e amici dell'Ausl di Teramo gli hanno dedicato un manifesto, affisso in città. Di ispirazione Dc è stato anche consigliere nei Comuni di Cesena e Savignano, oltre che in Provincia. Poi ha svolto incarichi politici.

Il rito funebre si è tenuto nella Collegiata Santa Lucia ed è stato officiato dal parroco di San Mauro Pascoli don Giampaolo Bernabini, già presule della parrocchia di Castelvecchio e amico di famiglia. In chiesa erano presenti anche il sindaco Filippo Gio-

vannini, con tanto di fascia tricolore, il vicesindaco Nicola Dellapascua, vari consiglieri comunali di Savignano e Cesena, di ieri e oggi, amici della vecchia Dc, tra cui l'attuale sindaco di Roncofreddo, Massimo Bulbi, e l'ex parlamentare Denis Ugolini.

Alla fine della Messa, dal pulpito ha tracciato un saluto di commiato l'amico Elio Raboni di Savignano: «Mario Molinari lo conosco da vecchia data - ha detto - anzi con lui ho rivangato spesso i tempi di quando sua madre era maestra a Linaro e dal mio archivio fotografico era emer-

sa una foto del '51 scattata a Borello con lui ragazzino. Il padre era un fattore ed è venuto presto a mancare nel '62. Poi ricordo quando Mario venne a Savignano come amministratore del Santa Colomba e nel primo incontro tra noi invece ci mettemmo subito a collaborare senza preamboli. Mario era una persona capace, intelligente, straordinaria, dovunque andava sapeva farsi apprezzare».

Alle 16, finito il rito funebre a Savignano, parenti e amici l'hanno seguito nell'ultimo viaggio al cimitero di Borello dove è stato tumulato ac-

canto al tombino della madre scomparsa nel '93 e alle ceneri del padre.

«Era una persona per bene - sottolinea Massimo Sirotti del Lions club del Rubicone - già fondatore del nostro club e presidente per un'annata lionistica, aveva disertato qualche periodo quando lavorava a Teramo. Ma dopo la pensione era tornato a essere presente alle nostre attività, Persona allegra, era un matatore alla nostra "festa degli auguri" che si tiene a Natale. Ci mancherà e lo ricorderemo sempre come persona colta e dinamica».

Giorgio Magnani